

Grindhouse – Planet Terror

Inviato da Christian Olivo

Una placida cittadina del Texas è tenuta in ostaggio da zombi assetati di sangue, infettati da un agente biochimico liberato nella locale base militare. A resistere all'assedio, un gruppo di ribelli di cui fanno parte il misterioso Wray, lo sceriffo Hague e suo fratello JT (un cultore del barbecue), la depressa ballerina di lap dance Cherry Darling, il dottor Block e la fedifraga moglie Dakota. Insieme combatteranno lasciandosi alle spalle milioni di infetti e un numero impressionante di morti per trovare l'ultimo angolo sicuro nel pianeta del terrore. Planet Terror, diretto da un Robert Rodriguez a tutti gli effetti definibile one-man band (regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio e musiche portano infatti la sua firma), è notoriamente la seconda feature che avrebbe dovuto costituire, unitamente al fratello maggiore (sulla carta) A prova di morte di Quentin Tarantino - uscito nelle sale italiane già qualche mese or sono -, un film unico composto da due capitoli, Grindhouse, omaggio al cinema exploitation degli Anni Settanta. Smembrato dalla produzione conseguentemente all'insuccesso ottenuto negli Stati Uniti (pare che il pubblico non avesse gradito la durata di circa tre ore) e integrati i rispettivi minutaggi per lanciarli in tempi diversi sugli schermi come opere uniche, Planet Terror sembrava da subito godere di minore considerazione da parte della produzione (ne è testimonianza lo scarso battage pubblicitario iniziale) rispetto al titolo realizzato da Quentin Tarantino, uno che della exploitation a 360 gradi ha fatto il suo pane quotidiano. In realtà il film di Rodriguez è il più genuinamente scatenato nell'omaggiare il cinema di Lucio Fulci, Mario Bava (come poteva mancare!), Tobe Hooper e di tutti quei registi che hanno macchiato di sangue lo schermo nell'epoca più gloriosa del cinema di genere, italiano (e qui è inutile ricordare - come puntualizzato da Tarantino stesso - quanto la morte di certo cinema in Italia abbia sentenziato la morte del cinema nostrano stesso) e mondiale. La trama, volutamente ridicola, compiaciuta e debitrice di tante pellicole del filone zombesco low-budget, è poco più che un pretesto per mettere in scena il cosiddetto bloodbath come non lo si vedeva da tempo. In un tripudio di sangue, viscere, liquidi organici di varia natura e colorazione che fuoriescono da ogni orifizio umano, teste che esplodono, corpi che si decompongono, seghe elettriche a pieno regime che disintegrano ossa, il film di Robert Rodriguez - finalmente tornato a dirigere film per pura passione e non per un (inutile) movente economico, come si era registrato per la seppur piacevole trilogia di Spy Kids - è sfrenato e divertentissimo nell'omaggiare fedelmente i midnight movies e il cinema grindhouse (da qui il nome del progetto) di più di un trentennio addietro, non tralasciando in questo senso di prediligere un'interpretazione al di sopra delle righe, di preoccuparsi che acconciatura e trucco di Cherry Darling siano sempre e volutamente inattaccabili e impeccabili anche dopo mirabolanti e sanguinosi scontri con i morti viventi, e di stilare dialoghi che comprendano le assurdità più tipiche delle frasi di genere. Anche lo score sembra essere riconoscente di tale epoca, andando a rispolverare addirittura un rock-steady influenzato da John Carpenter! Spassoso quando non addirittura esilarante, Planet Terror - con la sua sorprendente fotografia e un'impressionante post-produzione - è dunque in tutto fedele al cinema da cui trae ispirazione, potendo però contare su mezzi decisamente più importanti. A questo proposito, è curioso osservare come per rendere fruibili oggi le atmosfere dei film di un tempo (con tanto di spuntature, graffi, difetti alla pista sonora e salti di rullo di cui aveva già fatto vanto A prova di morte), che vivevano di molto artigianato e pochissimo grano, siano necessari milioni di dollari. Il cast comprende Freddy Rodríguez (l'assistente imbalsamatore di Six Feet Under), Naveen Andrews (il Sayid Jarrah di Lost) e gustose apparizioni di Bruce Willis e Quentin Tarantino. Rose McGowan nel ruolo di Cherry, bambola da urlò dotata di mitraglietta al posto dell'arto inferiore destro, si conferma come la definitiva bad girl del nuovo millennio. È già uno stra-cult. Scheda film TITOLO: Grindhouse & Planet Terror; PAESE: USA; ANNO: 2007; REGIA: Robert Rodriguez; SCENEGGIATURA: Robert Rodriguez; MONTAGGIO: Ethan Maniquis, Robert Rodriguez; FOTOGRAFIA: Robert Rodriguez; MUSICA: Graeme Revell, Robert Rodriguez, Carl Thiel; DURATA: 105'